

Le principali attività del Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche nella IX legislatura

Il 15 marzo 2011 si è insediato per la prima volta il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche. La presente nota¹ si prefigge lo scopo di

informare circa le principali attività e i più importanti risultati conseguiti da questo nuovo organismo consiliare nel corso della IX Legislatura.

1. Che cos'è il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche?

Il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche è un organismo paritetico del Consiglio regionale del Piemonte che coadiuva le Commissioni consiliari permanenti e l'Assemblea nell'applicazione degli strumenti di qualità della normazione e nell'esercizio della funzione di controllo, intesa come verifica sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche.

Il nuovo organismo fu istituito con Decreto del Presidente del Consiglio n. 1 del 10 settembre 2010, ai sensi dell'articolo 46 del nuovo Regolamento interno del Consiglio regionale, entrato in vigore con la nuova legislatura nel medesimo anno, e in attuazione dell'articolo 48 e dell'articolo 71, comma 1, dello Statuto della Regione Piemonte approvato nel 2005.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato dall'articolo 46 del Regolamento interno e dalle disposizioni

operative della Delibera dell'Ufficio di

Indice sommario

- 1. Che cos'è il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche?.....p. 1**
- 2. L'iniziale attività conoscitiva del Comitato.....p. 2**
- 3. La missione valutativa sulle politiche a sostegno della ricerca e dell'innovazione del sistema produttivo locale.....p. 3**
- 4. Le iniziative di studio e divulgazione.....p. 4**
- 5. la formulazione delle clausole valutative.....p. 5**
- 6. La verifica del rispetto degli obblighi informativi previsti da clausole valutative.....p. 5**
- 7. L'analisi delle relazioni conseguenti a clausole valutative.....p. 7**
- 8. Altre attività.....p. 7**

Presidenza 14 giugno 2010, n. 100. Il Comitato è composto da sei membri, scelti dal Presidente del Consiglio in modo da garantire la rappresentanza paritaria tra maggioranza e opposizione. Di norma, è composto in modo da rappresentare tutte le Commissioni consiliari permanenti. Il Comitato è presieduto a turno per la

durata di sei mesi ciascuno da uno dei suoi componenti. Il componente del Comitato più anziano di età lo presiede per i primi sei mesi. I turni di Presidenza successivi sono determinati nel rispetto dei criteri di anzianità e di alternanza tra maggioranza e opposizione.

2. L'iniziale attività conoscitiva del Comitato

Il Comitato, nelle prime sedute successive all'insediamento, ha svolto una serie di incontri per approfondire la conoscenza delle attività regionali nel campo della valutazione delle politiche pubbliche. In particolare, sono stati incontrati:

- **l'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte – IRES Piemonte**, ente strumentale della Regione Piemonte, che svolge la sua attività d'indagine in campo socio-economico e territoriale, fornendo un supporto all'azione di programmazione della Regione Piemonte e delle altre istituzioni ed enti locali piemontesi;
- **l'Assessore al Bilancio e finanze, Risorse umane e patrimonio e Pari opportunità** della Regione Piemonte, competente in materia di Programmazione economico-finanziaria e Statistica, per approfondire il "Programma IRES Piemonte" annuale e triennale;
- **il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVAL)** della Regione Piemonte, anche per una prima ricognizione delle attività di valutazione e analisi realizzate in Regione Piemonte nel periodo 2007-2011;

- **l'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e dell'Analisi delle Politiche Pubbliche (ASVAPP)**, che gestisce, in collaborazione con le strutture consiliari, le attività di progetto CAPIRe – Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali per conto della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;
- **il Master universitario di II livello in Analisi delle Politiche Pubbliche (MAPP)** della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino, gestito dal consorzio universitario senza fini di lucro COREP, di cui è socio anche la Regione Piemonte.

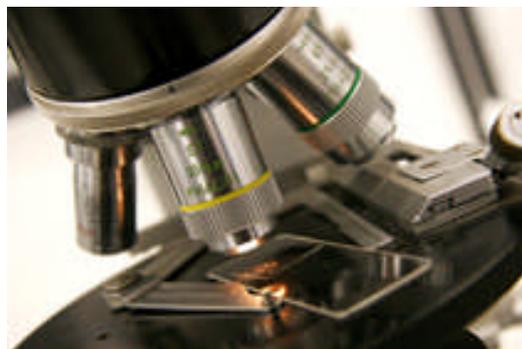
Da questi incontri il Comitato ha potuto trarre concetti e strumenti utili ad un'Assemblea che vuole conoscere le politiche promosse dalle proprie leggi ed esercitare il controllo sull'attuazione e la valutazione degli effetti e anche utili spunti per programmare le attività dell'organismo stesso.

3. La missione valutativa sulle politiche a sostegno della ricerca e dell'innovazione del sistema produttivo locale

Tra le funzioni proprie del Comitato vi è quella di promuovere l'effettuazione di missioni valutative. Il Comitato ha proceduto ad approfondire, anche attraverso tre note tecniche, una nota informativa² e un progetto di ricerca, gli strumenti di valutazione previsti dalla legge regionale 30 gennaio 2006, n. 4 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" con particolare riferimento agli interventi raccordati con quelli previsti dalla legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive" e un'ipotesi di missione valutativa a riguardo.

Il Comitato ha manifestato la volontà di promuovere un'iniziativa di approfondimento nel campo della valutazione, da svolgere nell'ambito delle attività istituzionali legate all'adesione da parte del Consiglio alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome, sulla valutazione delle politiche promosse da queste leggi regionali.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, accogliendo la proposta del Comitato, ha manifestato alla Conferenza l'interesse del Consiglio ad un approfondimento riguardante l'attuazione e i risultati ottenuti anche sul territorio da uno o più strumenti di intervento tra quelli pensati e costruiti in modo sinergico tra i due ambiti regolati dalle due leggi regionali, nonché il funzionamento e i margini di miglioramento del sistema di valutazione, di governance e del sistema informativo previsti dalla legge regionale che riguarda il Sistema piemontese per la ricerca e l'innovazione.



La Conferenza ha pertanto stipulato una specifica Convenzione con ASVAPP, nell'ambito di quanto previsto dalla più generale Convenzione di progetto CAPIRe che ne regola i rapporti, per lo svolgimento di questa ricerca valutativa di durata biennale, secondo uno specifico progetto di ricerca. L'indagine preliminare sugli strumenti di intervento, inoltre, si è conclusa con un primo rapporto intermedio, contenente anche un piano di lavoro.

È stato poi presentato un secondo rapporto intermedio, recante primi risultati dell'analisi di implementazione e dell'analisi degli effetti degli interventi, e un rapporto finale recante i risultati dell'analisi degli effetti degli interventi, nonché un supplemento finalizzato ad integrare le informazioni già contenute nel rapporto e a rendere maggiormente fruibili ai Consiglieri gli esiti delle analisi.

4. Le iniziative di studio e divulgazione

Altra funzione propria del Comitato è la promozione di iniziative inerenti lo studio e la divulgazione della valutazione delle politiche e degli strumenti di qualità normativa. Nel primo anno di attività il Comitato ha promosso diverse iniziative:

- il 23 maggio 2011 un incontro di approfondimento sulla valutazione delle politiche pubbliche rivolto a tutti i Consiglieri regionali piemontesi. Il **Prof. Alberto Martini** e il **dott. Marco Sisti**, rispettivamente direttore e vicedirettore ASVAPP, sono intervenuti sulla funzione di controllo consiliare, l'attuazione delle politiche e la valutazione degli effetti, approfondendo in modo particolare concetti e strumenti utili ad un'Assemblea che voglia capire meglio le politiche su cui legifera;



- l'8 giugno 2011 il Consiglio regionale del Piemonte ha ospitato il Convegno "**Media e politiche pubbliche**" promosso da Laboratorio di Politiche del Consorzio universitario COREP di

Torino, Osservatorio sulla comunicazione politica del Dipartimento di Studi Politici dell'Università di Torino, Master in giornalismo di Torino, Progetto CAPIRe, per presentare la ricerca "Media e politiche pubbliche. Il dibattito politico, il merito delle scelte, la valutazione degli interventi pubblici nella stampa quotidiana" diretta dal **prof. Luigi Bobbio** e promossa dal Laboratorio in collaborazione con l'Osservatorio;



- il 27 febbraio 2012 un Convegno di carattere seminariale su "**Valutazione delle politiche regionali a sostegno del territorio montano nel periodo 2000-2006**" promosso sulla base dello studio di NUVAl Regione Piemonte e IRES Piemonte, di cui il Comitato aveva richiesto con successo di essere informato;

- il 12 marzo 2012 un incontro rivolto agli studenti del Master universitario di II livello in Analisi delle politiche Pubbliche (MAPP) della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino, gestito dal consorzio

universitario senza fini di lucro COREP sul tema della realtà e delle prospettive della valutazione delle politiche dal punto di vista del Consiglio regionale del Piemonte.

5. La formulazione delle clausole valutative

Oltre alle funzioni proprie, il Comitato esercita anche altre funzioni su richiesta delle Commissioni:

- a) esprime pareri in merito alla formulazione delle norme finalizzate al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione degli effetti delle politiche contenute nei progetti di legge;
- b) verifica il rispetto degli obblighi informativi nei confronti del Consiglio regionale e delle Commissioni previsti da clausole valutative e cura la realizzazione degli eventuali documenti di analisi delle relazioni ad esse conseguenti.

Per ora queste richieste non sono ancora state avanzate al Comitato, il quale tuttavia

ha autonomamente intrapreso iniziative anche a riguardo di queste tematiche nell'ambito di esercizio delle funzioni proprie.

Il Comitato ha avviato un approfondimento in materia di clausole valutative, anche con il supporto di una nota tecnica recante primi elementi per l'analisi delle clausole valutative inserite in testi di legge. Le clausole valutative sono strumenti di qualità normativa che dettano, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento interno, i tempi e le modalità con cui le funzioni di controllo e di valutazione devono essere svolte, indicando anche gli oneri informativi posti a carico dei soggetti attuatori. Al momento **sono 35 le leggi regionali vigenti che contengono una clausola valutativa.**

6. La verifica del rispetto degli obblighi informativi previsti da clausole valutative

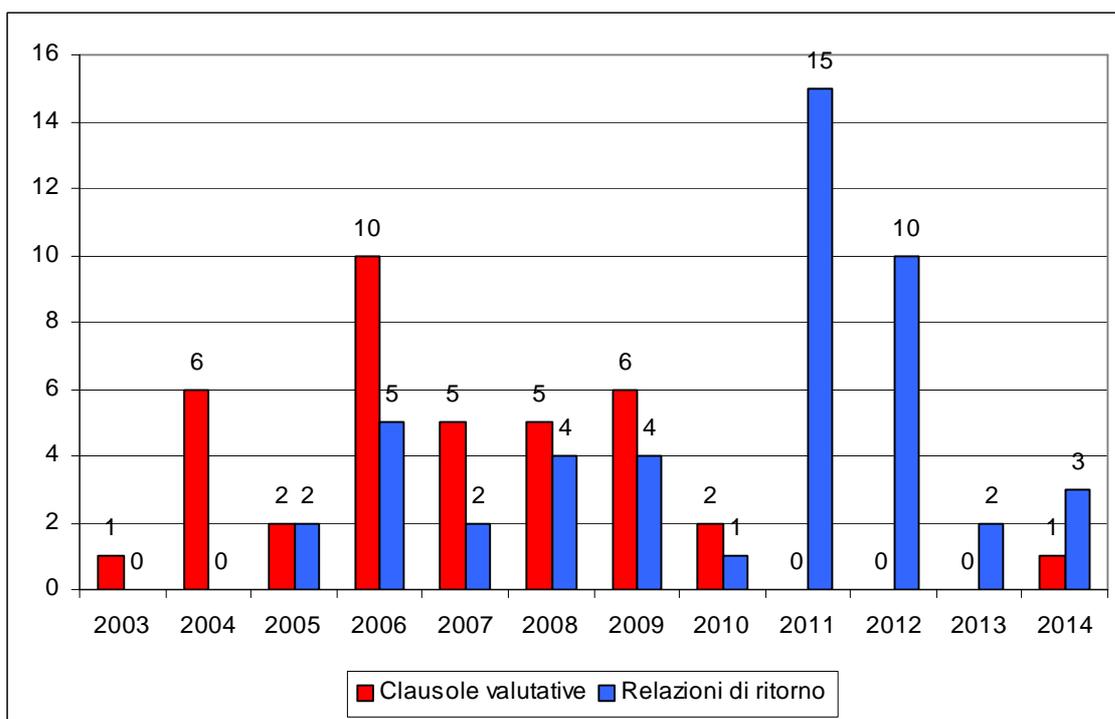
Con una nota del Presidente del Comitato del 29 marzo 2011 in ordine agli adempimenti previsti da clausole valutative, il Comitato ha sollecitato la Giunta regionale al rispetto di tali obblighi. Con successive note basate sulle indicazioni fornite dagli Assessorati di competenza, l'Assessore agli Affari istituzionali, Rapporti con il Consiglio regionale, Controllo di gestione, Polizia

locale e Società partecipate ha trasmesso numerose relazioni previste da clausole valutative. In totale dal gennaio 2005 **sono state presentate 48 relazioni di ritorno relative a 24 leggi regionali.** È da notare, come risulta dal grafico sintetico seguente, che **25 relazioni sono pervenute nel 2011 e nel 2012**, successivamente all'istituzione del Comitato e alla sua azione di sollecito. Si rimanda al monitoraggio "La valutazione

delle politiche pubbliche nell'ordinamento e nell'esperienza del Consiglio regionale del Piemonte" per l'elenco delle leggi regionali vigenti recanti clausola valutativa con il numero delle relative relazioni di ritorno pervenute.

Il grafico seguente sintetizza il numero di clausole valutative approvate e il numero di relazioni pervenute ciascun anno. Va precisato che non può essere stabilita una relazione biunivoca tra clausole valutative approvate e relazioni di ritorno pervenute, in quanto ciascuna clausola valutativa può prevedere più relazioni di ritorno a diverse scadenze temporali. Tuttavia, il grafico può essere utile per mostrare come ad un'iniziale fase di crescita nell'uso di

questo strumento di qualità della normazione, sia seguita una fase di utilizzo più limitato da parte del legislatore regionale piemontese, in ossequio a una maggiore parsimonia e ponderazione, peraltro corrispondente ad un'analogha tendenza generale nella legislazione regionale non solo piemontese. Per quanto riguarda, invece, le relazioni di ritorno da parte della Giunta regionale risulta piuttosto evidente come con l'istituzione del Comitato vi sia stato un notevole balzo nel 2011 rispetto ad un precedente andamento piuttosto asfittico. Tale tendenza favorevole, anche grazie alla disponibilità della Giunta regionale, è sembrata inizialmente proseguire per poi nuovamente rallentare.



Il Comitato ha inoltre svolto un **approfondimento sulla politica promossa dalla legge regionale 26 ottobre 2009, n. 24 (Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti)**, recante clausola valutativa, tramite un'informativa tecnica sui provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti da parte del competente settore di Giunta. Le risultanze

di questa informativa sono state comunicate alla Commissione III. L'esigenza di una verifica dell'efficacia e dell'efficienza di tale politica nell'instaurazione di un rapporto proficuo con le associazioni dei consumatori si era manifestata, infatti, per iniziativa di alcuni Consiglieri in quella Commissione. La competente struttura di Giunta ha altresì reso **informativa al**

7. L'analisi delle relazioni conseguenti a clausole valutative

Tutte le relazioni previste da clausole valutative che pervengono al Consiglio sono comunicate al Comitato e alle competenti Commissioni consiliari³. Le relazioni poste all'ordine del giorno delle Commissioni sono accompagnate dalla

griglia di lettura delle relazioni presentate ai sensi di legge, predisposta dal Settore Commissioni consiliari. Il Comitato, su richiesta delle Commissioni, cura la realizzazione di eventuali documenti di analisi delle relazioni⁴.

8. Altre attività

Il Comitato ha avviato un approfondimento in ordine a un riordino normativo volto a migliorare la qualità della legislazione regionale, in direzione di un rafforzamento del ruolo del Comitato e dell'incisività della sua azione, con particolare riferimento al rapporto con gli altri attori della valutazione in Piemonte, quali IRES Piemonte e NUVAL Regione Piemonte. Dopo un esame dell'assetto istituzionale e delle attività di IRES Piemonte, tutti i componenti del Comitato, insieme ad altri Consiglieri, hanno presentato il 26 luglio 2012 la **Proposta di legge regionale n. 283 “Prime modifiche alla legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte I.R.E.S.. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12).**

Di particolare rilievo è stato lo svolgimento il 17 e 19 dicembre 2013 di una **sessione straordinaria del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento sulle “Tematiche relative al lavoro”**, scaturita da un incontro di

approfondimento del Comitato con l'assessore competente. Il 4 marzo 2014 il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la **Mozione n. 1141 “Per un impiego diffuso degli strumenti di qualità della normazione e di valutazione delle politiche pubbliche”**, pure originata in seno al Comitato, che impegna il Consiglio e la Giunta ad operare, in particolare nell'ambito della programmazione 2014-2020, secondo puntuali indirizzi in favore del controllo sull'attuazione e la valutazione delle politiche, così condividendo i contenuti del documento “Imparare a spendere meglio. Manifesto delle Assemblee regionali a favore di un impiego diffuso di strumenti e metodi per valutare l'efficacia delle politiche”, approvato il 28 ottobre 2013 a Trieste dal Comitato di indirizzo di progetto CAPIRe. La mozione era stata predisposta e approvata all'unanimità dei presenti per la votazione finale dell'Aula nel corso di una seduta espressamente dedicata del Comitato cui ha partecipato anche uno dei rappresentanti del Consiglio regionale nel Comitato di indirizzo di progetto CAPIRe.

¹ La nota, già distribuita in una precedente versione al Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche, riprende in parte e aggiorna i contenuti della Nota informativa n. 2 dell'aprile 2012 sul primo anno di attività del Comitato.

² Nota informativa n. 1 - Novembre 2011 "Politiche per l'innovazione industriale e la competitività: alcuni elementi di confronto". La nota ha cercato di mettere in luce sinteticamente quanto attiene alle politiche regionali e più in generale quanto previsto in alcuni Paesi a riguardo delle Regioni o di enti territoriali assimilabili con particolare riferimento alla governance e alla valutazione delle politiche per l'innovazione industriale e la competitività.

³ Nel caso della l.r. 22 novembre 2004, n. 34 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive" la Commissione competente ha anche stabilito di collegare la discussione sui contenuti della relazione all'espressione del parere preventivo vincolante in merito alla proposta del nuovo Programma pluriennale di intervento sulle attività produttive che, dunque, è stato espresso anche sulla base delle informazioni tratte dalla relazione presentata e discussa nelle sedute dell'8 e 15 giugno 2011. In un altro caso, il primo in Italia, le informazioni prodotte grazie all'inserimento della clausola valutativa sono state poste tra gli elementi apprezzati dal legislatore nel processo decisionale successivo e hanno condotto alla modifica di una legge: la l.r. 25 marzo 2013, n. 3 "Modifiche alla legge regionale 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia". Si veda d'Alonzo F., Stroschio A. (2014), *"L'istituzionalizzazione della valutazione delle politiche nelle assemblee legislative e gli strumenti di qualità della normazione: le clausole valutative nell'esperienza piemontese"*, in *Il Piemonte delle Autonomie*, n. 1.

⁴ Un'analisi delle relazioni pervenute si può trovare, ad esempio, in Stroschio A. (2014), *"L'incentivazione dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali in Piemonte: alcuni elementi di valutazione per il periodo 2004-2010"*, in *Il Piemonte delle Autonomie*, n. 2.

Direzione Processo Legislativo

Silvia Bertini (Direttore)

Unità organizzativa Qualità della normazione e valutazione delle politiche

Fabrizio d'Alonzo (Responsabile)

Andrea Stroschio

Tel. 011-5757241 Fax 011-5757287

E-mail comitato.valutazione@cr.piemonte.it